



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

15 Febbraio 2017

Mustang

Genere: drammatico
Regia: Deniz Gamze Ergüven
Interpreti: Günes Sensoy (Lale); Doga Doğuslu (Nur); Elit Iscan (Ece); Tuğba Sunguroğlu (Selma)
Ilayda Akdoğan (Sonay)
Nazione: Turchia – Francia – Germania - Qatar
Anno: 2015
Durata: 97'

LA TRAMA

In un piccolo villaggio sulla costa del Mar Nero, dove Istanbul sembra una meta inarrivabile, cinque sorelle adolescenti festeggiano la fine della scuola giocando in acqua coi loro compagni di classe.

Un gioco innocente che però, agli occhi della nonna e dello zio che le ospitano (i genitori sono morti anni prima) e degli anziani del paese, diventa motivo di scandalo.

Gli schiaffi della nonna saranno l'inizio di una serie di privazioni e vessazioni che porteranno le sorelle a una progressiva reclusione nella grande casa, trasformata in una prigione con tanto di sbarre e inferiate invalicabili.

Per restituire alla famiglia onorabilità, si progettano matrimoni combinati, si ergono barriere, ma più alte diventano le recinzioni, più forti diventano le proteste.

Le cinque sorelle, fortemente unite dall'affetto e dalla complicità, non si arrenderanno facilmente e né i cancelli né le sbarre saranno sufficienti a contenere le loro reazioni e, ciascuna a suo modo, andrà incontro al proprio destino, chi arrendendosi alla tradizione familiare, chi combattendola fino alla decisione più estrema.

IL FILM

Mustang è la versione inglese del termine spagnolo "mesteño" cioè "non domato", una parola che evoca lo spirito selvaggio dei cavalli, la velocità dei loro movimenti e indomite sono appunto le protagoniste di questo film, giovani eroine che sfidano la mentalità retriva del paese.

Il film segna il brillante esordio alla regia di Deniz Ergüven, nata in Turchia, ma educata in Francia dove ha studiato cinema, che in questa opera prima, accostata al film "Il giardino delle vergini suicide" di Sofia Coppola (1999), tratteggia con freschezza e lucidità la condizione femminile nel suo paese d'origine, dimostrando maturità e padronanza del mezzo filmico.

Il punto di vista che viene assunto fin dalla prima inquadratura è quello di Lale, la più piccola, che commenta gli avvenimenti e che vede nelle sorelle e in ciò che devono subire, il suo futuro e che con grande determinazione decide di non volervi sottostare.

In questo nucleo familiare si trova rappresentata la società turca più arretrata che trova nella nonna e nello zio i suoi più emblematici esponenti.

La bravura della regista è quella di mantenere un grande equilibrio nel descrivere le contraddizioni di questa società, senza semplificare o banalizzare. Al contrasto tra il maschilismo bigotto dei costumi tradizionali e la gioiosa femminilità del mondo moderno si aggiunge quello tra la mancanza di prospettive della provincia remota e il sogno di libertà della grande città.

DA UN'INTERVISTA CON LA REGISTA

“I mustang sono cavalli selvaggi che simboleggiano perfettamente le mie cinque eroine, il loro temperamento indomabile, focoso. Persino visivamente le loro capigliature ricordano delle criniere, il loro scorrazzare nel villaggio somiglia a quello di un branco di mustang.....E la storia procede velocemente, qualche volta a tamburo battente. Per me il centro del film è proprio questa energia, che somiglia a quella dei mustang del titolo”

“Per me queste cinque ragazze sono come un mostro a cinque teste che rischia di perdere una parte di sé ogni volta che una di loro viene estromessa dalla storia”

“Da un po' di tempo il Paese ha compiuto una svolta conservatrice, ma si percepisce la presenza di una forza, di un'energia particolare”

Spunti di riflessione

Il conflitto generazionale viene drammatizzato attraverso le scenografie con serrature e cancellate, inferriate alle finestre, muri alzati a restringere sempre più lo spazio vitale delle sorelle. Ma serve davvero o le spinge sempre più in alto alla ricerca di un raggio di luce?

Il giovane uomo che aiuta Lale nella fuga verso la libertà, offre la speranza di un diverso futuro per i rapporti uomo-donna?

RICONOSCIMENTI

- 2016 Premio Oscar
Candidatura a miglior film straniero (Francia)
- 2016 Golden Globe
Candidatura a miglior film straniero
- 2016 Premio Cèsar
Miglior sceneggiatura – montaggio – colonna sonora – opera prima
- 2016 Premio Goya
Miglior film europeo
- 2015 European Film Award
Miglior rivelazione a Deniz Ergüven

Prossimo spettacolo: Sabato 11 marzo 2017 “Il caso Spotlight” – Regia di Thomas McCarthy

Un team di giornalisti sconvolge con le sue rivelazioni Boston e il mondo intero

